



La Comunità M.A.S.C.I. di Robegano  
all'udienza privata del Papa



Abbiamo ancora negli occhi e nel cuore il ricordo e la gioia dell'incontro con Papa Francesco in occasione della ricorrenza del 60esimo della fondazione del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani). E' il giorno 8 novembre 2014. La sala Nervi è gremita da più di settemila persone tra adulti scout, loro familiari ed amici, tutti con il fazzolettone azzurro al collo, in gioiosa attesa dell'incontro con il Santo Padre. Ci siamo anche noi della comunità M.A.S.C.I. di Robegano con alcuni familiari.

Alle dodici in punto l'entusiasmo di tutti esplode in un fragoroso applauso ed i fazzolettoni azzurri sventolano festosi.

Papa Francesco fa il suo ingresso ed attraversa tutta la sala Nervi concedendo la propria carezza ai bambini orgogliosamente posti in vista da genitori visibilmente increduli e commossi.

Con il suo consueto stile bonario, accetta il fazzolettone al collo facendoci sentire fratelli e accolti, ed il suo messaggio entra dritto al cuore. Le sue prime parole richiamano l'aspetto della "strada" che caratterizza il metodo scout.

*"Cari fratelli e sorelle, vi accolgo con gioia, in occasione del sessantesimo anniversario di fondazione del Movimento. Vi ringrazio per il lavoro che svolgete nella Chiesa e nella società, testimoniando il Vangelo, secondo lo stile proprio dello scoutismo. E' importante sottolineare la dimensione ecclesiale della vostra realtà associativa, che raccoglie laici ben consapevoli degli impegni derivanti dai sacramenti del Battesimo e della Cresima...".* Ricevere gli auguri di buon anniversario è sempre piacevole, ma festeggiare insieme al Papa è un'occasione unica.

Alcuni passaggi del suo intervento semplici e chiari costituiscono uno stimolo di riflessione per tutti gli adulti e le famiglie che vogliono

*"(...) La terminologia tipica dello scoutismo utilizza molto il termine "strada", come valore significativo nella vita dei ragazzi, dei giovani e degli adulti. Vorrei incoraggiarvi allora a proseguire il vostro cammino che vi chiama a fare strada in famiglia; fare strada nel creato; fare strada nella città.*

*Camminare facendo strada: camminanti, non erranti, e non quieti! Sempre camminare, ma facendo strada.*

***Fare strada in famiglia.*** *La famiglia rimane sempre la cellula della società, e il luogo primario dell'educazione. E' la comunità d'amore e di vita in cui ogni persona impara a relazionarsi con gli altri e con il mondo; (...) Così, in questa integrazione tra le basi assimilate in famiglia e le esperienze "esterne" impariamo a trovare la nostra strada nel mondo.*

*Tutte le vocazioni muovono i primi passi in famiglia, e ne portano l'impronta per tutta la vita. Per un movimento come il vostro, basato sull'educazione permanente e sulla scelta educativa, è importante riaffermare che l'educazione in famiglia costituisce una scelta prioritaria. (...)*

**Fare strada nel creato.** *Il nostro tempo non può disattendere la questione ecologica, che è vitale per la sopravvivenza dell'uomo, né ridurla a una questione meramente politica: essa infatti ha una dimensione morale che tocca tutti (...). Il creato, infatti, è un dono affidatoci dalle mani del Creatore. (...) Vivere a più stretto contatto con la natura, come fate voi, implica non solo il rispetto di essa, ma anche l'impegno a contribuire concretamente per eliminare gli sprechi di una società che tende sempre più a scartare beni ancora utilizzabili e che si possono donare a quanti sono nel bisogno. Vivendo nei quartieri e nelle città, siete chiamati ad essere come lievito che fermenta la pasta, offrendo il vostro sincero contributo per la realizzazione del bene comune.(...)*

**Fare strada nella città.** *In una società complessa e multiculturale, voi potete testimoniare con semplicità e umiltà l'amore di Gesù per ogni persona, sperimentando anche nuove vie di evangelizzazione, fedeli a Cristo e fedeli all'uomo, che nella città vive spesso situazioni faticose, e a volte rischia di smarrirsi, di perdere la capacità di vedere l'orizzonte, di sentire la presenza di Dio. Allora la vera bussola da offrire a questi fratelli e sorelle è un cuore vicino, un cuore "orientato", cioè con il senso di Dio.*

*Cari fratelli e sorelle, continuate a tracciare il vostro cammino con speranza nel futuro.*

*La vostra formazione scoutistica è un buon allenamento! (...) Il cristiano si allena per essere un buon discepolo missionario del Signore Gesù, ascoltando assiduamente la sua Parola, avendo sempre fiducia in Lui, che non delude mai, soffermandosi con Lui nella preghiera, cercando di essere pietra viva nella comunità ecclesiale. Grazie, cari amici, di questo incontro. Prego per voi, e voi, per favore, pregate per me.*

*Il Signore vi benedica e la Madonna vi protegga."*

Papa Francesco scende tra gli ammalati, per tutti ha una carezza e una benedizione: facciamo fatica a lasciarlo andare, acclamiamo con gioia il suo nome. Per noi sarà un incontro indimenticabile, sicuramente un privilegio, ma anche una grande responsabilità che ci invita ad essere testimoni autentici nel nostro tempo e nelle nostre relazioni.

Ci siamo sentiti accolti e sostenuti dal Santo Padre e le sue parole sono state per noi un incoraggiamento ad impegnarci nella formazione continua. Abbiamo condiviso un pezzo di strada, una tappa fondamentale per la nostra Comunità e per il Movimento in generale e che ci

accompagnerà nel cammino futuro nella speranza di " lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato".

P.S. Unico rammarico: non essere stati presenti all'insediamento di Don Filippo nella Comunità di Robegano, ma abbiamo pregato per lui CON IL PAPA!!!

Maurizio Niero e Mara Milan  
Magister della comunità M.A.S.C.I. di Robegano